



**Workshop su:  
Il futuro delle «Aree Nord»  
Gorgonzola, 4 febbraio 2017, Sala Consiliare**

***Il contesto territoriale e strategico metropolitano  
Roberto Camagni – Politecnico di Milano***



# Il contesto metropolitano 2001-2011

Dopo la fase di appannamento degli anni '90, nel nuovo secolo la Provincia – CM di Milano torna a crescere in senso demografico (+3,3%) e continua il suo (non esuberante) sviluppo occupazionale (+ 5%).

Tuttavia, complessivamente nel decennio 2001-11:

- **tutto il nuovo sviluppo demografico avviene nell'Hinterland** (anche se Milano torna a crescere un poco nella seconda metà del decennio), e
- **tutto il nuovo sviluppo occupazionale avviene nel Capoluogo** (+9,17% contro lo 0,17 dell'Hinterland).

Milano piglia tutto!

e all'Hinterland è affidata solo una funzione residenziale (e commerciale).

Nel periodo 2011-15 il capoluogo aumenta la sua popolazione (+1,35%) ma non cambia la distribuzione territoriale degli addetti.

**Si indebolisce quella forte integrazione produttiva fra centro e periferia metropolitana che era stata la forza di Milano in tutto il dopoguerra.**

## Crescita della popolazione e delle attività produttive extra-agricole

DATI	AREA	Variazione assoluta 2001-2011	Variazione % 2001-2011	Valore assoluto 2011
POPOLAZIONE	Milano Comune	-14.088	-1,12%	1.242.123
	Milano Città Metro	97.841	3,33%	3.038.420
	Milano Hinterland	111.929	6,65%	1.796.297
ADDETTI TOTALI	Milano Comune	74.132	9,17%	882.774
	Milano Città Metro	75.329	5,03%	1.571.898
	Milano Hinterland	1.197	0,17%	689.124
ADDETTI MANIFATTURIERI	Milano Comune	-18.392	-23,27%	60.640
	Milano Città Metro	-88.677	-28,17%	226.110
	Milano Hinterland	-70.285	-29,81%	165.470



# Le direttrici di sviluppo nell'Hinterland

Nel decennio 2001-11 non tutto l'Hinterland resta indietro. Alcune Zone Omogenee riescono a controbilanciare la riduzione dell'occupazione manifatturiera con lo sviluppo del terziario privato (> +30%).

Solo due Z.O. lo fanno:

- **Il Sud-est**, sulla direttrice Milano-Lodi (addetti totali +18%)
- **Il Nord Milano** (addetti totali +5,5%)

La Zona **Adda-Martesana è comunque terza**, mantenendo praticamente i livelli occupazionali del 2001 (-0,6); tutte le altre Zone arretrano, anche brutalmente (Magentino, Nord-ovest).

□

Con le due direttrici di successo **condivide l'ottima accessibilità**; con la direttrice di Sud-est anche la bassa densità e la **qualità ambientale**.



# Attrattività della Zona Adda-Martesana

- 1° Elevata **qualità ambientale** ed elevatissima **accessibilità** delle persone
- 2° Conseguente elevato **incremento demografico** recente (e incremento di popolazione occupata, evidentemente a Milano, data la stasi degli addetti): alta attrattività
- 3° Con la TEEM la Zona, e l'area di Gorgonzola in particolare, aggiunge un'altissima accessibilità sulla dinamica direttrice Mi-Bg-Bs-Venezia
- 4° Non stupisce che il settore dei servizi di trasporto e comunicazione sia quello di maggiore specializzazione
- 5° Si tratta della Zona più grande demograficamente (373.000 abitanti) nell'Hinterland milanese

→ Sembrano queste delle ottime **precondizioni** per uno **sviluppo futuro**, dopo la direttrice nord (congestionata, che perde popolazione), e sud-est (più recente, con simili caratteristiche territoriali)



# Caratteristiche dell'area di Gorgonzola

- Elevata **attrattività di popolazione**, anche negli anni recenti
- Elevata **quota di addetti nell'industria manifatturiera** (35% nel 2011 pari a 1450 addetti; 33% nel 2015), in cui prevalgono:

prodotti in metallo e apparecchiature: 480 addetti nel 2011

carta e stampa: 257 addetti

elettronica e app. medicali, orologeria: 214 addetti

alimentare: 145 addetti

Non sembra di poter individuare una vocazione distrettuale particolare.

- Fra i settori **terziari, potenzialità** (da approfondire) nelle seguenti attività:
  - informatica e attività professionali: consistenti, ma in crisi recente
  - trasporti e comunicazioni: consistenti e in crescita
  - ospitalità e ristorazione: media taglia ma in forte crescita
  - finanza e assicurazioni: media taglia, di specializzazione, stabile
  - istruzione: piccola dimensione, ma di specializzazione.



# Considerazioni per una strategia territoriale (1)

- I. Definire nuove vocazioni per l'Hinterland milanese deve divenire **compito prioritario della CM** oltre che delle **singole Zone Omogenee**.
- II. Purtroppo il progetto Human Technopole, peraltro basato solo su risorse pubbliche e delocalizzazioni di poco senso, concentra attenzione politica e risorse. Il nostro modello deve essere opposto, e partire dal basso.
- III. L'area Adda-Martesana possiede le qualità ambientali e infrastrutturali per **divenire la nuova direttrice di sviluppo della CM**.
- IV. La tradizione manifatturiera che permane, le potenzialità delle «Aree Nord», la collocazione a nord-est e il facile collegamento con Città Studi e il Politecnico, potrebbero facilitare un rilancio in chiave aggiornata dello sviluppo del Nord-est milanese degli anni '70-'90: non più grandi strutture di alta tecnologia ma piccole e medie realtà, spin-off universitari, lavoratori autonomi e giovani professionisti associati.
- V. **Un primo driver**: un'APEA e un Incubatore di imprese, inizialmente nella filiera agro-alimentare, con un gestore privato, e interazioni con Bg-Bs-Ve: Gorgonzola come la **«Porta est della Grande Milano»**.



## Considerazioni per una strategia territoriale (2)

**VI. Il secondo driver** di sviluppo dovrebbe essere ricercato nell'ambito del **tempo libero e della qualità territoriale e urbana**.

La dimensione demografica dell'area di riferimento e la sua dimensione reddituale (dei pendolari residenti) fornisce una domanda potenziale rilevante, oggi spesso risucchiata dalle cattedrali esterne dello shopping di massa.

VII. La risposta non può che essere fondata sulle **nuove dimensioni della relazionalità**: fiere e mercati, spazi pubblici, farmers market, bike-sharing, intrattenimento culturale, sport all'aperto, ospitalità e ristorazione, reti verdi e blu, istruzione e divulgazione agro-alimentare, concerti, ..

VIII. Gorgonzola, già indicata come «Città-Parco» dal Piano Strategico Metropolitano, può ambire a divenire il **«Parco orientale della Grande Milano»**, sempre guardando non solo alla fruizione locale ma anche a quella dal capoluogo e dall'intorno (bici in metro' il sabato e domenica?).





## Considerazioni per una strategia territoriale (3)

**IX. Il terzo driver** dovrebbe essere **quello logistico**, sinergico al primo di carattere produttivo:

aree industriali e incubatori devono fruire in pieno delle nuove accessibilità (attraverso i necessari svincoli, parcheggi di corrispondenza, piattaforme).

Attenzione! L'asse logistico può essere idiosincratico rispetto al secondo (ambientale culturale): occorre **una logistica leggera**, con infrastrutture adeguatamente integrate nel territorio.

**X. La dimensione partecipativa e quella partenariale** e di cooperazione fra cittadini, attività economiche e amministrazione sono fondamentali:

- non solo nella fase iniziale del disegno della **visione e della conseguente strategia**,
- ma anche nella fase **della decisione politico-amministrativa**,
- e soprattutto nella fase della **realizzazione dei progetti** condivisi.



**GRAZIE!**

**Grazie per l'attenzione!**

Roberto Camagni

Dipartimento ABC: Architecture, Built environment and Construction engineering

Politecnico di Milano

Piazza Leonardo da Vinci 32 - 20133 MILANO

tel: +39 02 2399.2744 - 2749

fax: +39 02 2399.9477

[roberto.camagni@polimi.it](mailto:roberto.camagni@polimi.it)